



**Assistenza sanitaria integrativa.** L'invecchiamento della popolazione e l'aumento della fragilità sociale faranno crescere sempre di più la spesa delle famiglie, mentre quella pubblica è in calo

# Polizze e welfare aziendale contro la bomba demografica

**Federica Pezzatti**

La fotografia è chiara. La popolazione invecchia, la fragilità sociale aumenta. Il problema sanitario, con una spesa out of pocket arrivata a sfiorare i 40 miliardi secondo il rapporto Rbm Censis, non è l'unico. Ad esso si associa anche l'indebolimento della famiglia come primaria rete di protezione. Una situazione non più sostenibile a causa del cambio di stili di vita e di condizioni economiche delle nuove generazioni. «Al di là dei trend congiunturali per un Paese in tutti i sensi maturo come il nostro, il welfare è il settore che più di ogni altro può crescere a lungo termine e trainare l'economia», spiega l'Osservatorio sul bilancio di welfare delle famiglie italiane di Mbs consulting. E una mano allo sviluppo del comparto la sta dando il welfare aziendale, potenziato con la legge di stabilità 2016. «L'ultima ricerca Welfare index Pmi ci mostra uno scenario di grande movimento: quasi tutte le grandi realtà aziendali utilizzano ormai welfare aziendale come strumento stabile di integrazione della retribuzione e non solo come premio di produttività. C'è stato inoltre un allargamento importante dello strumento anche nelle

medie imprese e si sta facendo largo la figura del welfare manager», spiega Andrea Mencattini, Ad di Generali Welion.

In Italia, poi, la sorvegliata speciale è la problematica demografica. Nel 2050 si stima che ci saranno 63 anziani da sostenere ogni 100 lavoratori (oggi sono 35). La popolazione generale diminuirà di 2,5 milioni, a fronte di un exploit degli "over 65", che raggiungeranno i 20 milioni, di cui 4 milioni di ultra 85enni. In Italia si stima che già oggi ci siano ben 8 milioni di caregiver (persone che assistono familiari) che si auto-organizzano per compensare la mancanza di servizi, mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare. A questi si affiancano quasi un milione di badanti, regolari o meno.

Secondo le ultime proiezioni elaborate dall'Istat per Italia Longeva (Rete nazionale sull'invecchiamento e la longevità attiva), nel 2030, ci saranno 5 milioni di anziani disabili da assistere contro gli attuali 3 (di cui solo la metà è presa in carico dai servizi). E in Italia solo 2,3 miliardi di euro (l'1,3% della spesa sanitaria totale) sono destinati alle cure domiciliari, con un contributo a carico delle famiglie di circa 76 milioni. L'assistenza domiciliare integrata continua ad avere un ruolo marginale e ad essere forte-

mente sottodimensionata rispetto ai bisogni dei cittadini: è inoltre diffusa a macchia di leopardo in Italia. Anche per questo l'associazione delle compagnie assicurative Ania invita a fare attenzione all'evoluzione della mortalità nei prossimi anni, che dipenderà dalla salute del nostro sistema sociale. Secondo un'analisi su dati Istat per area geografica, presentati a un recente seminario sulla silver economy organizzato da Mefop, si evidenzia l'aumento del differenziale di mortalità tra le diverse zone del Paese: le aree svantaggiate mostrano minori miglioramenti della mortalità rispetto alla popolazione generale. Inoltre l'aumento degli over 65 metterà ulteriormente sotto pressione il sistema socio-sanitario.

In questo scenario l'apporto delle assicurazioni è ancora marginale: secondo una recente pubblicazione di SwissRe, nei Paesi sviluppati si spende in media 41 euro per persona a sostegno degli over 65. La spesa è finanziata da Stato e famiglie (70%), risparmi (25%) e assicurazioni (5%). Secondo Ania, l'incertezza che circonda il livello di protezione sociale futuro potrebbe portare a un ruolo più importante per l'assicurazione nel mercato privato, perché il settore pubblico non regge e viene depotenziato. In definitiva, secondo le compagnie occorre

adeguare l'offerta di prodotti alle esigenze della popolazione over 65 con l'aiuto delle nuove tecnologie: per venire incontro ai bisogni degli anziani bisogna prendere almeno due direzioni. La prima consiste nel seguire le persone nella loro vita, fornendo gli strumenti che potrebbero essere utili nella vecchiaia, come l'assicurazione per la copertura della non-autosufficienza, la previdenza complementare (fondi pensione), la sanità integrativa (fondi sanitarie e polizze). La seconda, monitorare la salute come prevenzione e aiutare a tenere stili di vita consoni per ritardare il peggioramento delle condizioni di salute. Le famiglie farebbero bene a programmare la loro vecchiaia per tempo, in autonomia.

# 40

## MILIARDI DI SPESA SANITARIA PRIVATA

È questo l'ammontare degli esborsi annuali delle famiglie italiane pagati al di fuori del servizio sanitario nazionale

**Nel 2050  
ci saranno  
63 anziani  
da sostenere  
ogni 100  
lavoratori  
(rispetto ai  
35 attuali)**

